

AUDIZIONE DELLA CONFSAL ALLA CAMERA

Riforma p.a., prima di approvarla il parlamento tenga conto del contributo delle parti sociali

Parlamo ancora di riforma della pubblica amministrazione. Dopo il decreto legge n. 90 del 24 giugno - al momento in iter parlamentare per la conversione in legge - e il ddl del 10 luglio scorso sulla «riorganizzazione delle p.a.» è possibile una valutazione politica complessiva in merito all'intervento legislativo del governo Renzi.

Ne abbiamo parlato con il segretario generale della Confsal, **Marco Paolo Nigi**.

Domanda. Dopo aver partecipato alle audizioni sul decreto Legge 90/2014 in I e XI commissione della Camera dei deputati, qual è la vostra valutazione?

Risposta. La nostra posizione è agli atti parlamentari, ma posso dire, in sintesi, che il provvedimento appare disorganico, omissivo e penalizzante per i lavoratori pubblici. In particolare, riguardo alle politiche per il personale, non affronta le due questioni centrali: il ricambio generazionale e la valorizzazione giuridica ed economica dei dipendenti pubblici attraverso il rinnovo dei contratti scaduti ormai da cinque anni.



Marco Paolo Nigi,
segretario generale Confsal

D. Che cosa può dirci sull'art. 7 riguardante il taglio del 50% dei distacchi e dei permessi sindacali?

R. Quanto a questo abbiamo ricordato al parlamento che il sindacato svolge una funzione costituzionale a

garanzia dell'esercizio dei diritti e a tutela degli interessi dei lavoratori, ai quali fornisce anche una serie di importanti servizi di consulenza e di assistenza. Pertanto, la drastica riduzione delle prerogative e delle agibilità sindacali si traduce di fatto in un'ulteriore penalizzazione per i dipendenti pubblici. Ecco spiegata la presentazione di una serie di emendamenti «sostanziali» al testo governativo.

D. Infine, la sua confederazione come valuta il disegno di legge d'iniziativa governativa del 10 luglio scorso?

R. Alla base del provvedimento non intravediamo nessun chiaro progetto politico di riforma organica della p.a. In ogni caso, la Confsal, in piena autonomia e con il consueto senso di responsabilità, porterà in parlamento le sue proposte emendative al testo governativo al fine di migliorarlo. Al momento, il nostro auspicio è che il parlamento, prima di approvare in via definitiva i due provvedimenti, sia messo nelle condizioni di valutare il contributo delle parti sociali.

